

Speciale 1° Maggio L'Unità in Sardegna

OCCUPAZIONE, DIRITTI E FORMAZIONE

Dove saremo

Oggi. Santa Lucia di Siniscola
Francesca Fornario e la squadra
di Virus al Sardinia Mob Fest. Per
discutere di satira e anche di
cose meno serie

Tra il lavoro che non c'è più nel cuore di una terra in crisi

Per tre giorni la redazione di questo giornale sarà prima all'Asinara, tra gli operai della Vinyls, poi a Sassari e, infine, a Cagliari. Nell'isola i cassaintegrati sono oltre 50mila

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Eccoci qui, di nuovo in viaggio, la nostra redazione mobile oggi sbarca in Sardegna, tre giorni nell'isola che il mondo conosce per la sua bellezza struggente e spesso ricorda per gli yacht miliardari l'estate, la villa delle escort del premier e il «Billionaire» dell'Italia. Invece la Sardegna è la sua storia antica e quella che ogni giorno scrivono gli isolani, questa gente tenace e orgogliosa che vive tra la terra e il mare, la costa e le montagne, la pesca e l'agricoltura, le fabbriche, le ex miniere, le eccellenze. La Sardegna che guarda al futuro e la Sardegna minacciata dal presente, quest'anno ha deciso di celebrare la Festa della regione, il 28 aprile, «Sa die de sa Sardigna», con le parole d'ordine: «Il governo della Sardegna per la libertà e il lavoro», insieme a tutti i sindacati, perché senza lavoro non c'è libertà. Oggi come allora, quando il 28 aprile del 1794 gli isolani organizzarono una sommossa che costrinse alla fuga da Cagliari il viceré Balbiano, in seguito al rifiuto del governo torinese di soddisfare le richieste dell'allora Regno di Sardegna per il riconoscimento dei diritti.

Noi de l'Unità iniziamo il nostro viaggio lì dove ci sono storie che vogliono essere raccontate, uomini e donne che hanno qualcosa da dire e troppo spesso nessuno pronto ad ascoltare. Ci sarà il nostro quotidiano con le sue pagine da riempire insieme e poi da girare a tutti i lettori, messaggi che si passano di mano in mano affinché anche questo pezzo di Italia si imponga in quel puzzle che i media di regime vogliono mettere insieme a modo loro e solo a modo loro. Insieme

al direttore Concita De Gregorio, il condirettore Giovanni Maria Bellu e la scrittrice, dalla penna graffiante, Francesca Fornario, andremo dai lavoratori sbarcati «sull'isola dei cassaintegrati» non per aggiudicarsi il premio finale come accade nelle isole dei famosi, dei sopravvissuti e dei rifatti, ma per difendere il bene primario, quello su cui si fonda la Repubblica: il lavoro. Stanno lì, dove una volta c'era il carcere di massima sicurezza dell'Asinara, dal 24 febbraio, per ricordare a tutti che sono cassaintegrati della Vinyls di Porto Torres e che se dovesse sfumare l'accordo tra Ramco e Eni la loro vita salterebbe nello stesso istante. Questo gruppo di operai, diventati ormai il simbolo di tutta l'isola, hanno deciso di prolungare la festa del Lavoro: non solo il 1° maggio, anche il 2.

l'emergenza lavoro Tante feste nella festa, concerti, incontri, giornalisti che arrivano da tutta Italia a raccontare questa storia bella e drammatica scritta da chi poteva restare nell'anonimato a combattere la propria battaglia e invece ha deciso che no, i riflettori si devono accendere anche qui. Insieme a loro parleremo di lavoro e media, di come questi ultimi raccontano la crisi che attanaglia il primo e di come insieme, chissà, forse potrebbero rimettere al centro di ogni discussione l'articolo 1 della Costituzione.

Per capire di cosa stiamo parlando: in Sardegna i cassaintegrati in deroga, cioè senza ammortizzatori sociali sono 11500; quelli con ammortizzatori sociali Inps sono 40mila, un numero spaventosamente alto; i disoccupati sono 104mila (17mila unità in più nel quarto trimestre 2009), mentre l'indice Istat della disoccupazione è salito dal 12,7 al 15,4%, il più elevato tra le regioni d'Italia. «I posti di lavoro a rischio - dice Enzo Costa, segretario Cgil dell'isola - riguardano oltre 600 imprese che hanno dichiarato lo

Enzo Costa, Cgil

«Con il tasso di disoccupazione più alto d'Italia siamo a rischio rivoluzione sociale»

Gli scritti giornalistici

Omaggio a Sergio Atzeni reporter con le musiche di Mauro Palmas



Saranno le parole di Sergio Atzeni a dipanare il filo rosso dell'Unità a Cagliari. Non i frammenti dell'opera letteraria di questo straordinario scrittore, quanto piuttosto gli articoli dei primi anni Settanta, quando il giovanissimo Atzeni (scomparso nel 1995 a soli 43 anni) con la supervisione di Giuseppe Podda raccontava l'Isola. Dapprima sulle pagine di *Rinascita Sarda* e poi sull'insero regionale del quotidiano fondato da Gramsci, «laboratorio in cui si respirava uno strano clima di libertà espressiva».

Abbiamo scelto dagli «Scritti Giornalistici», l'imponente opera in due volumi curata da Gigliola Sulis per i tipi de Il Maestrale, alcuni temi: il sacco delle coste e l'apparente boom del turismo, la lotta dei minatori del Sulcis, i problemi della scuola nel cagliaritano, le difficoltà dei sardi nella ricerca di un impiego, e infine l'omaggio di Pomodoro a Gramsci, o della trasformazione di una icona in eroe popolare. Articoli pubblicati tra il '71 e il '74, su l'Unità e su altri giornali, e di dirompente attualità. Come se il tempo si fosse cristallizzato.

Li leggeremo con l'aiuto di due voci recitanti e con il supporto musicale di Mauro Palmas, compositore e polistrumentista, che ci accompagnerà in questo viaggio cagliaritano con il suo prezioso mandolino.